

Unità Pastorale

☎ 0522 343108
parrocchiasgb@alice.it



Bagno – Corticella – S. Donnino

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE DAL 19 AL 26/03/2017

DOMENICA 19

III QUARESIMA (Giornata Missioni Diocesane)

-nelle SS. MESSE: colletta pro missioni in Albania, Brasile, India, Madagascar e Rwanda.

- ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro def.ti Adelchi, Andrea e Faustina
ore 10 (Corticella) S. MESSA pro popolo
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro def.ti Ragno Giuseppe + Spaggiari Edda e Giovanni
ore 15 (Bagno) Via Crucis
ore 16.30 (Cattedrale-RE) *Ordinazione episcopale di D. Daniele Gianotti*

lunedì 20

(s. Giuseppe)

ore 18.30 (Bagno) S. Messa pro popolo

martedì 21

ore 18.30 (Bagno) S. Messa con intenz. libera

mercoledì 22

ore 18.30 (Bagno) S. Messa “ “

giovedì 23

ore 18.30 (Bagno) S. Messa “ “

ore **20.30** (Gavasseto) III Staz. quaresimale (anima: gruppi famiglie)

venerdì 24

(astinenza)

ore 18.30-19.15 (Bagno) catechismo 1^a Confessione

ore 20.15 (Corticella) Via Crucis + S. Messa

ore 20.45 (Cattedrale-RE) *incontro giovani-Vescovo (con il regista Pupi Avati)*

sabato 25

(Annunciazione)

* nella notte: ora legale

ore 15 Catechismo (confessioni a Bagno)

ore 18.30 (Bagno) S. MESSA pro def.ti Messori Luigi, Maria, Beniamino e Vivaldo

DOMENICA 26

IV QUARESIMA

- ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro def.ti Ildebrando e Anna
ore 10 (Corticella) S. MESSA pro def.ti Fabiola e Fam. Berselli
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro def.ta Lusvarghi Marisa (trigesimo)
ore 15 (Bagno) Via Crucis
ore 16.30 (Cattedrale-RE) *Assemblea plenaria Ministri Eucaristia*

AVVISI

Unità Pastorale

- giov. 16 h. 21 a Corticella: II Stazione quaresimale (animata da gruppi-Caritas, ministri Eucaristia e animatori liturgici);
- giov. 23 h. **20.30**: III Stazione quaresimale a Gavasseto (anima: gruppi famiglie) alle ore 18,45 a piedi dal sagrato di Bagno; 19,15 da Marmirolo; 19,45 da Roncadella
- tra sab. 25 e Dom. 26: ora legale (orologi un'ora avanti)
- Dom. 26, h. 16.30 in Cattedrale: *Assemblea plenaria Ministri straordinari Eucaristia, con rinnovo del mandato da parte del Vescovo.*

Bagno: Oggi Dom. 19 h. 15,30 tombola nei locali parrocchiali

- merc 29 e gio 30 cappelletti pom e sera (prenotazioni Antonella 0522343328 - Teresa 0522343171)

Corticella: Oggi 19 marzo dalle ore 18 vendita di gnocco fritto da asporto



Sono ancora posti disponibili presso la Scuola dell'infanzia San Giovanni Battista di Bagno nella sezione Primavera (bambini nati nell'anno 2014) e nella sezione 3 anni (bambini nati nel 2015). Per informazioni relative alle modalità di iscrizione rivolgersi direttamente alla segreteria della scuola o telefonare al numero 0522/342110. E' inoltre attivo il sito internet all'indirizzo www.maternasangiovanni.it

PAPA FRANCESCO

stralci dalla MEDITAZIONE MATTUTINA

NELLA CAPPELLA DELLA *DOMUS SANCTAE MARTHAE* 16 marzo 2017

Come se niente fosse

I senzatetto, i nuovi poveri senza soldi per l'affitto, i disoccupati e i bambini che chiedono l'elemosina — guardati male perché appartengono a «quell'etnia che ruba» — sembrano ormai far parte del «panorama della città». Proprio «come una statua, la fermata del bus, l'ufficio della posta». E vengono trattati con la stessa indifferenza, come se non esistessero, come se la loro situazione fosse persino «normale» e non arrivi a toccare il cuore. Ma così si scivola «dal peccato alla corruzione» a cui non c'è rimedio, ha messo in guardia Papa Francesco nella messa celebrata a Santa Marta giovedì mattina, 16 marzo. Insomma, ha insistito il Pontefice, è come quando pensiamo di cavarcela con «un'Avemaria e un Padre nostro», continuando poi «a vivere come se niente fosse», vedendo in tv e sui giornali bambini uccisi da una bomba sganciata su un ospedale o una scuola. (...) Proprio «questo — ha proseguito il Papa facendo riferimento al passo di Luca (16, 19-31) — è accaduto a questo signore ricco del Vangelo: quando una persona vive nel suo ambiente chiuso, respira quell'aria dei suoi beni, della sua soddisfazione, della vanità, di sentirsi sicuro e si fida soltanto di se stesso, perde l'orientamento, perde la bussola e non sa dove sono i limiti». Il suo problema è che «vive soltanto lì: non esce fuori di sé». È la storia, appunto, dell'uomo ricco di cui parla Gesù ai farisei nel racconto di Luca: «Viveva bene, non gli mancava nulla, aveva tanti amici», perché «quando ci sono i soldi ci sono gli amici e quando non ci sono i soldi non ci sono le feste, gli amici volano via, se ne vanno». Dunque quell'uomo «era sempre con amici, alle feste», però alla sua «porta c'era quel povero». Ma «lui sapeva chi era quel povero — lo sapeva! — perché poi, quando parla con il padre Abramo, dice: "inviarmi Lazzaro!"». Perciò «sapeva anche come si chiamava ma non gli importava». E allora «era un uomo peccatore? Sì. Ma dal peccato si può andare indietro, si chiede perdono e il Signore perdona».

Quanto a quell'uomo ricco, invece, «il cuore lo ha portato su una strada di morte, a tal punto che non si può tornare indietro: c'è un punto, c'è un momento, c'è un limite dal quale difficilmente si torna indietro». Ed «è quando il peccato si trasforma in corruzione». Perciò, ha spiegato il Papa, quell'uomo ricco «non era un peccatore, era un corrotto perché sapeva delle tante miserie, ma lui era felice lì e non gli importava niente». Ecco che tornano con forza le parole di Geremia:

«Maledetto l'uomo che confida in se stesso, che confida nel suo cuore: "niente è più infido del cuore, e difficilmente guarisce" e quando tu sei in quella strada di malattia, difficilmente guarirai».

A questo punto Francesco ha voluto proporre un esame di coscienza: «Io oggi farò una domanda a tutti noi: cosa sentiamo nel cuore quando andiamo per strada e vediamo i senzatetto, vediamo i bambini da soli che chiedono l'elemosina?». Magari pensiamo che «sono di quella etnia che ruba». Ma «cosa sento io» quando vedo «i senzatetto, i poveri, quelli abbandonati, anche i senzatetto ben vestiti, perché non hanno soldi per pagare l'affitto, perché non hanno lavoro?». E tutto «questo — ha affermato il Papa — è parte del panorama, del paesaggio di una città, come una statua, la fermata del bus, l'ufficio della posta: e anche i senzatetto sono parte della città? È normale questo? State attenti, stiamo attenti! Quando queste cose nel nostro cuore risuonano come normali — "ma sì, la vita è così, io mangio, bevo, ma per togliermi un po' di senso di colpa do un'offerta e vado avanti" — la strada non va bene».

Se facciamo questi pensieri vuol dire che «siamo, in quel momento, su quella strada scivolosa», che porta «dal peccato alla corruzione». Per questo, ha proseguito il Pontefice, è opportuno domandarci: «Cosa sento io quando al telegiornale, sui giornali, vedo che è caduta una bomba là, su un ospedale, e sono morti tanti bambini, su una scuola, povera gente?». Magari «dico un'Avemaria, un Padre nostro per loro e continuo a vivere come se niente fosse». Invece è bene chiederci se il dramma di tanta gente «entra nel mio cuore» oppure se sono proprio «come quel ricco» di cui parla il Vangelo, a cui «non entrò mai nel cuore Lazzaro», del quale «avevano più pietà i cani». E «se io fossi così come quel ricco, sarei in cammino dal peccato alla corruzione». «Per questo — ha concluso Francesco riferendosi alle parole del salmo 139 proclamate nell'antifona d'ingresso — chiediamo al Signore: "Scruta, o Signore, il mio cuore; vedi se la mia strada è sbagliata, se io sono su quella strada scivolosa dal peccato alla corruzione, dalla quale non si può tornare indietro"». Perché, ha ribadito, «abitualmente il peccatore, se si pente, torna indietro; il corrotto difficilmente, perché è chiuso in se stesso». Perciò «oggi la preghiera» da fare è proprio: «Scruta, Signore, il mio cuore e fammi capire in quale strada sono, su quale strada sto andando».